

La ripresa passa dalla EMO

di Antonella Pellegrini

Sono buone le aspettative dall'edizione 2011 della EMO, che sembra finalmente tornare ai brillanti risultati delle edizioni pre-crisi. Di questo, ma anche della situazione attuale dell'industria europea delle macchine utensili abbiamo parlato con Filip Geerts, direttore generale di Cecimo

La globalizzazione del mercato e la crescente competizione con i concorrenti asiatici impone ai costruttori una nuova visione più ampia e aperta. La EMO di Hannover, per la sua offerta innovativa e per il suo respiro internazionale, è un'occasione unica per cogliere nuove opportunità di business. È quanto emerge da un'intervista a Filip Geerts, direttore generale di Cecimo, che fa il punto sulla situazione dell'industria delle macchine utensili in Europa, finalmente sulla via della ripresa: "Secondo le nostre stime quest'anno le vendite totali dovrebbero superare i 20 miliardi di euro. Il settore, infatti, ha guadagnato quote di mercato soprattutto grazie alle esportazioni. Oggi siamo sempre più focalizzati su mercati in crescita, soprattutto in Asia. Qui stiamo affrontando la concorrenza con i nostri prodotti di fascia alta

e soluzioni produttive più sofisticate".

Per il direttore generale buoni segnali provengono anche all'interno dell'Europa: "La Germania si sta riprendendo molto bene dalla crisi - dice - mentre l'andamento degli altri mercati domestici è ancora stagnante. Speriamo che la domanda in Europa possa avere presto un rimbalzo".

Direttore Generale, dopo il periodo di crisi come si presenta oggi l'industria europea delle macchine utensili?

"Cecimo, che rappresenta quasi la totalità





dell'industria europea della macchina utensile, è composto da 15 associazioni nazionali. Il numero complessivo delle imprese collegate è di circa 1500, che offrono impiego a 150.000 persone. In termini di dati finanziari, nel 2010 abbiamo generato un fatturato complessivo di circa 16.6 miliardi di euro e quest'anno le nostre vendite dovrebbero superare i 20 miliardi di euro. Questa crescita è dovuta in gran parte agli incrementi delle vendite nei mercati oltre oceano, che oggi rappresentano il fattore chiave per l'espansione che la nostra industria sta vivendo. Il settore, infatti, ha guadagnato quote di mercato soprattutto grazie alle esportazioni: l'anno scorso quasi i tre quarti della produzione totale di Cecimo è stato spedito in un Paese diverso da quello di produzione.

Basti pensare che nel 2010 quasi la metà dell'export mondiale va riferito all'Europa. E non solo: nel 2010 i produttori di macchine utensili che fanno capo a Cecimo hanno realizzato un terzo della produzione totale mondiale”.

Quale supporto offre Cecimo all'industria europea della macchina utensile?

“Cecimo è la voce ufficiale dell'industria europea delle macchine utensili. Noi rappresentiamo le posizioni comuni delle aziende europee del nostro settore in tutti gli ambiti istituzionali, da quelli tecnici a quelli commerciali ed economici.

A questo proposito, cooperiamo con le istituzioni europee per contribuire a promuovere un ambiente ideale di business per le nostre imprese in tutta Europa, oltre a mantenere relazioni strategiche con le altre organizzazioni mondiali delle macchine utensili.

In aggiunta a ciò, Cecimo supporta e sostiene le attività di standardizzazione a livello internazionale, contribuendo alla globalizzazione e uniformazione degli standard della macchina utensile. Un altro ruolo importante è quello di promuovere l'innovazione mediante la partecipazione a diversi progetti nell'ambito del VII programma quadro, per divulgare i risultati della ricerca in tutta l'industria europea della macchina utensile. Per quanto riguarda il mercato, Cecimo offre una gamma di servizi che comprende la raccolta di informazione, la diffusione dei dati statistici ed economici, l'elaborazione di relazioni. Noi coordiniamo uno scambio globale di dati statistici tra i più importanti Paesi produttori di macchine utensili. Ultimo ma non meno importante, Cecimo promuove l'industria europea della macchina utensile in tutto il mondo, principalmente attraverso la EMO”.

La locomotiva tedesca ha finalmente ripreso dopo la recente crisi mondiale. Che dire degli altri Paesi europei?

In effetti, la Germania si sta riprendendo molto bene dalla crisi. Il dinamismo del mercato tede-

sco ha avuto un impatto significativo sulle prestazioni globali di Cecimo. Altri Paesi europei, inclusa l'Italia, hanno registrato una crescita dinamica. Di conseguenza, l'indice degli ordinativi lo scorso anno ha avuto un balzo di due terzi, laddove gli ordini esteri sono aumentati del 76% e gli ordini interni del 52%.

In estrema sintesi, come è possibile riassumere l'attuale situazione all'interno del settore delle macchine utensili?

I costruttori di macchine utensili in tutta Europa stanno finalmente registrando un forte aumento degli ordini e di conseguenza della produzione. Questo recupero così veloce, però, insieme alla carenza di alcune materie prime, ha causato delle interruzioni nella catena di fornitura. Detto questo, il mercato sta crescendo, e le nostre stime prevedono incrementi nelle vendite nell'ordine del 20%, rispetto allo scorso

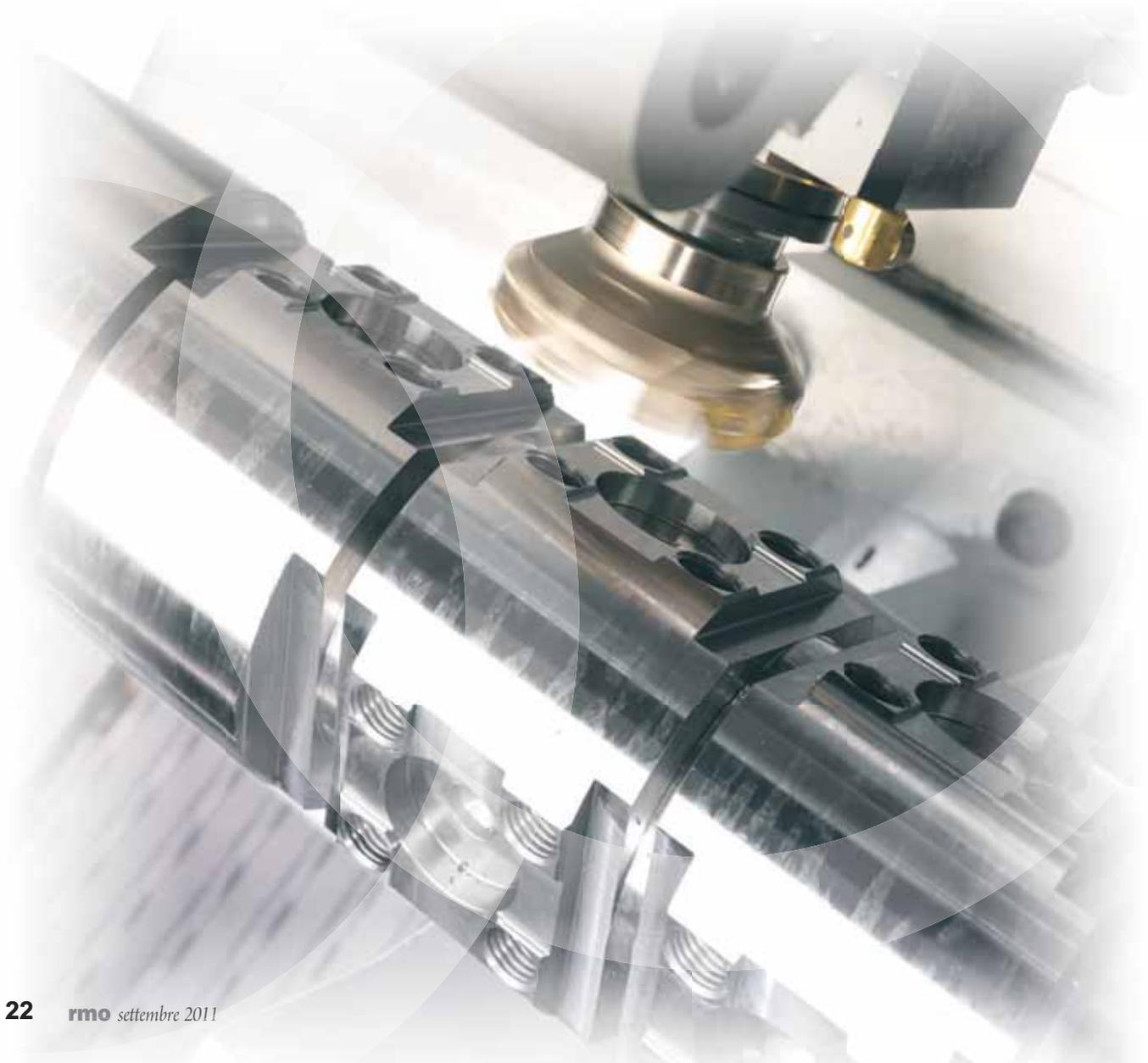
anno. Il fatturato totale dovrebbe dunque raggiungere il target dei 20 miliardi di euro.

Oggi siamo focalizzati su mercati in crescita, soprattutto in Asia. Stiamo vincendo la concorrenza in questi mercati con i nostri prodotti di fascia alta e soluzioni produttive sofisticate. Chiaramente l'andamento dei mercati interni è ancora stagnante, in seguito alla crisi finanziaria. Speriamo che la domanda in Europa possa avere presto un rimbalzo.

Crede che vi siano ancora opportunità da cogliere? E quali?

Naturalmente ci sono molte opportunità nel mercato. Cerchiamo sempre di adattarci alle mutevoli esigenze del mercato, sviluppando nuovi prodotti e soluzioni uniche. Le nostre macchine sono precise ed efficienti, ed è proprio questo il nostro tratto distintivo dalla concorrenza.

Quali opportunità? La prima che mi viene in



Filip Geerts, di nazionalità belga, è nato nel 1968 ed è sposato con due figli. Dopo la laurea (Commercial Engineer) e il master (Master European Economic Studies) ha proseguito il suo percorso formativo frequentando differenti corsi di approfondimento.

In passato, Geerts ha prestato il suo operato per Fabrimetal, ed è stato segretario generale di differenti associazioni commerciali europee. Dopo un'esperienza manageriale presso IBM (manager of public and regulatory affairs EMEA), dal 2001 al 2008 ha lavorato per Agoria, la federazione per le tecnologie industriali in Belgio. Attualmente, Geerts ricopre la carica di direttore generale di C-

cimo. Nel 2001 è anche stato nominato presidente della Fitce, la federazione internazionale che raggruppa gli esperti del settore delle telecomunicazioni. Geerts è anche and membro del consiglio direttivo World Recycling Congress in Shanghai e Toronto.



mente riguarda un tema di grande attualità: il futuro energetico del mondo. L'input, oggi, è di sostituire i combustibili fossili con fonti energetiche rinnovabili e al contempo aumentare l'efficienza energetica. E questo, sia per ridurre l'inquinamento sia per diminuire la dipendenza dai combustibili fossili. Da più parti si sente dire che la via verso un'economia senza emissioni di carbonio prevede grossi investimenti, e che saranno necessari tra i 12 e i 20 miliardi di dollari entro il 2030.

Le macchine utensili di produzione europea, tecnologicamente avanzate e di elevata precisione, saranno i fattori chiave per sviluppare soluzioni in grado di produrre energia rinnovabile, sia eolica, solare o geotermica. Cecimo raggruppa il più grande comparto di costruttori di macchine, capaci di fornire soluzioni adatte a risolvere anche le più complesse questioni in ambito energetico.

Parliamo della EMO. Perché è così importante?

La EMO nacque nel lontano 1950 come iniziativa comune dei costruttori europei di macchine utensili. La prima EMO ebbe luogo a Parigi nel 1975 e da allora in poi la manifestazione ha sempre più aumentato la sua importanza in tutto il mondo.

Il riconoscimento a livello internazionale della mostra e la sua importanza strategica vanno attribuiti al ruolo tradizionalmente dominante dell'Europa nel mondo della macchina utensile.

L'immagine della mostra è stata anche rafforzata negli anni dall'eccellente organizzazione della manifestazione, che si svolge ogni due anni, a Milano o Hannover.

La EMO è la vetrina mondiale per le innovazioni nel settore della macchina utensile. Questo significa che i produttori preferiscono lanciare i loro nuovi prodotti in occasione della fiera, proprio per la visibilità che offre ai clienti internazionali. E questa peculiarità oggi assume un peso ancora maggiore proprio per l'importanza dei Paesi extra-europei per il settore delle macchine utensili. Alla EMO, infatti, gli espositori possono beneficiare di una via di accesso ai mercati globali davvero unica. Per tutti i clienti che vogliono aggiornare i propri sistemi di produzione, l'Europa mantiene la sua posizione di leadership proponendo lo stato dell'arte della tecnologia e delle attrezzature per la lavorazione del metallo. Se poi si vuole tenere il passo con i propri competitor è necessario comprendere quali sono i più recenti sviluppi tecnologici. La EMO offre tutto questo.

Quali sono le vostre aspettative dalla manifestazione?

Il numero delle adesioni fa pensare che quest'anno la manifestazione sarà un successo. Le prenotazioni, infatti, sono in linea con i livelli degli anni pre-crisi, in cui tutti gli indicatori di business erano più alti.

Le previsioni per la forte crescita nei consumi, sia in Europa sia al di fuori, indicano che dovremmo aspettarci espositori provenienti da tutto il mondo. Già negli anni passati si è verificato un aumento degli operatori specializzati internazionali. Alla EMO 2009 di Milano, infatti, la presenza internazionale ha avuto un incremento del 41%. Si trattava di persone provenienti da 99 Paesi. Ci aspettiamo che questo trend continui anche nell'edizione di quest'anno.



E comunque, indipendentemente da ciò che i cicli economici porteranno, la EMO è un marchio ben noto a livello mondiale nella lavorazione dei metalli. Le associazioni che la organizzano investono tempo ed energie nella manifestazione, oltre a mobilitare tutte le loro risorse e competenze per fornire il miglior servizio possibile a espositori e visitatori. E dunque, essendo la EMO la vetrina dell'innovazione, è innovativo di per sé anche l'upgrade dei servizi offerti, in linea con le tendenze globali nei mercati e nel settore fieristico.

Le persone che visiteranno la manifestazione potranno facilmente notare tutte queste novità. Non a caso, il claim scelto per la EMO 2011 è "more than machine tools" (macchine utensili e molto altro). Questo descrive con precisione la posizione della macchina utensile al centro dei sistemi di produzione, ma si riferisce anche alla miriade di eventi di valore aggiunto raggruppati attorno alla mostra.

Il mondo della deformazione si sta indirizzando verso manifestazioni più specializzate. Vi è il rischio che una manifestazione come la EMO possa trasformarsi in una vetrina solo per chi si occupa di asportazione di truciolo?

Il settore delle manifestazioni fieristiche opera in base alle regole di mercato di qualsiasi altra industria, e l'evoluzione di un mercato è determinata dalle forze che regolano la domanda e l'offerta. La EMO offre una piattaforma completa in grado di soddisfare tutti gli ambiti della lavorazione dei metalli e delle industrie correlate. È una vetrina internazionale sia per le macchine per la deformazione sia per l'asportazione di truciolo.

All'interno di Cecimo monitoriamo costantemente tutti gli sviluppi del settore, riposizionando la manifestazione se necessario, per assicurare che risponda prontamente alle nuove richieste dei clienti. Tutti i nostri sforzi sono orientati verso il continuo miglioramento del marchio EMO e conservando per molti anni il primato in tutti gli ambiti della lavorazione dei metalli, quale è ad oggi. Alla fine, spetta ai produttori ed è loro diritto naturale scegliere quale mostra sia più adatta alle loro esigenze. Ecco perché la EMO è un evento a cui non mancare. La EMO è la manifestazione fieristica più importante al mondo per quanto riguarda le macchine utensili. Proprio riferendomi a una delle domande precedenti, la EMO offre chiare opportunità di business da cogliere. Ovviamente, il problema è se coglierle oppure no. Ma chi rimane a casa, semplicemente rinuncia in partenza!

Per concludere, quale sarà il ruolo della manifestazione in questo percorso di ripresa?

In una certa misura la EMO è il benchmark delle prestazioni dell'industria, ma è anche un ottimo punto di incontro per l'intero settore internazionale e un forum mondiale di capacità e competenza tecnica. I responsabili degli acquisti, e tutti coloro che prendono le decisioni in termini di investimenti, sanno bene che la EMO di Hannover è un punto di riferimento. Ed è proprio qui, alla EMO, che vengono prese le decisioni!